

Roma, 4 agosto 2025

Alla cortese attenzione della Presidenza dell'Associazione Italiana di Sociologia (AIS),

Prof. Stefano Tomelleri;

della Presidenza dei Soci Onorari, Proff. Enzo Campelli e Alessandro Cavalli;

del Comitato Direttivo

Oggetto: Candidatura alla carica di Vicepresidente AIS

Gentili Colleghe e Colleghi,

Vi scrivo per sottoporre alla vostra attenzione la mia candidatura alla carica di Vicepresidente dell'Associazione Italiana di Sociologia (AIS) per il prossimo mandato.

La decisione di candidarmi nasce da un confronto costante – quasi quotidiano – che in questi anni ho intrattenuto con Colleghe e Colleghi in merito alla natura e alle funzioni di una comunità scientifica come l'AIS, caratterizzata da pluralismo teoretico e metodologico, ruolo e posizionamento pubblico, forte sensibilità inclusiva e dialogica, attenzione alle trasformazioni che attraversano le società contemporanee.

Condivido con tutte e tutti alcune riflessioni.

Quale visione dovrebbe adottare l'associazione italiana delle sociologhe e dei sociologi rispetto alla nostra disciplina e alla società? Soprattutto, con quale stile e posizionamento – intesi come metodo riconoscibile, strutturato e coerente attraverso cui agire e comunicare, nonché in relazione agli altri stili presenti nel campo sociologico – dovrebbe affrontare le sfide, oggi radicalmente mutate, che provengono tanto dall'interno quanto dall'esterno del nostro contesto accademico?

È possibile delineare qualche punto di massima che risponda a queste due istanze, sempre più interconnesse.

In un quadro generale di crescente frammentazione, in cui i processi decisionali che riguardano la sociologia accademica, scientifica e professionale rispondono talvolta a dinamiche disordinate, è necessario riaffermare una presenza solida e riconoscibile, organizzata secondo principi di regolazione trasparenti e condivisi, orientata ancor più al perseguimento dell'universalismo e all'espressione di un'intenzionalità collettiva coerente con una comunità scientifica nel suo complesso.

I cambiamenti epocali che investono l'università, richiedono prese di posizione nette. La delegittimazione sistematica del sapere scientifico, che ha colpito l'autorevolezza dell'expertise in tutti i campi, ma in modo particolare la funzione sociale della conoscenza sociologica, la riduzione delle risorse pubbliche, gli impatti delle tecnologie digitali e dell'intelligenza artificiale su didattica e ricerca, presentano sfide che non possono essere sottovalutate. È necessario che i processi di innovazione e sviluppo, e le risorse a essi destinate, non riproducano disuguaglianze tra università, settori e gruppi scientifico-disciplinari. Pure, che siano promosse e sostenute attività di controllo dei

meccanismi distributivi e di monitoraggio dei loro esiti, favorendo condizioni strutturalmente eque, soprattutto a tutela dei soggetti maggiormente esposti a marginalità e precarietà.

In questo contesto, inoltre, occorre mettere a tema di discussione pubblica il merito delle decisioni che riguardano la valutazione della qualità della ricerca e della didattica, definendo standard, procedure applicative, esiti, più articolati e condivisi; le politiche distributive conseguenti, superando una logica binaria di premi/penalità, e contenendo effetti sistemici fortemente distorsivi; una ricognizione e valutazione degli esiti della formazione sociologica, sia in termini quantitativi (laureati, masterizzati, dottori di ricerca), sia in termini di impatto professionale.

Credo che l’AIS possa promuovere uno stile radicalmente riflessivo e radicalmente pubblico, dialogando strettamente con le altre società scientifiche presenti nel campo sociologico e progettando con esse infrastrutture comuni.

**Uno stile riflessivo**, vale a dire un atteggiamento di apertura e favore rispetto ad iniziative di analisi, incontri pubblici, seminari, convegni, che prendano il campo sociologico come oggetto d’analisi.

**Uno stile pubblico**, che consenta all’AIS di intervenire con maggiore forza nei processi di regolazione normativa, nonché di presentarsi all’esterno come una comunità in grado di mobilitare – quando necessario, utile o opportuno – le molteplici competenze in essa presenti per contribuire al dibattito pubblico e intellettuale del Paese.

Poiché a livello internazionale le società scientifiche sono sempre più chiamate a svolgere un ruolo decisivo nella definizione delle **politiche scientifiche** e nelle **mobilitazioni su temi geopolitici e internazionali**, l’AIS dovrà rispondere a tali sfide in modo adeguato, all’altezza delle aspettative di una comunità – scientifica e umana – sempre più esigente.

A tal fine, la presenza dell’AIS negli organismi di governance delle società scientifiche internazionali e la prospettiva di un campo della sociologia europea caratterizzato da cooperazione scientifica, indipendenza e criteri comuni di valutazione, rappresentano condizioni necessarie, ma non sufficienti. Sarà indispensabile un confronto ampio, inclusivo, per dotare l’associazione di strumenti efficaci e tempestivi, capaci di rispondere a questioni che interpellano saperi e coscienze. Come ciascuno di noi sperimenta ogni giorno, nel proprio lavoro quotidiano.

Perché emerga una sociologia autenticamente pubblica, sarà fondamentale sviluppare uno stile sociologico radicalmente riflessivo – e viceversa. Solo con una visione organica del legame tra queste due dimensioni sarà possibile rigenerare la funzione sociale della sociologia.

Ringrazio sin da ora chi vorrà sostenere questa candidatura. Sono naturalmente aperto al confronto e al dialogo. Posso però garantire il mio impegno a collaborare strettamente con la nuova Presidenza e il nuovo Direttivo, in continuità con il lavoro svolto da questa Presidenza.

Con i più cordiali saluti,

Carmelo Lombardo

Professore Ordinario di Sociologia (GSPS-05/A – Sociologia generale)

Sapienza Università di Roma

[carmelo.lombardo@uniroma1.it](mailto:carmelo.lombardo@uniroma1.it)



